

Ugo Villani è professore ordinario f.r. di Diritto internazionale nell'Università "Aldo Moro" di Bari e docente di Diritto dell'Unione europea nel Dipartimento di Giurisprudenza della LUISS "Guido Carli" di Roma. È Presidente della Società Italiana di Diritto internazionale e di Diritto dell'Unione europea. È stato ordinario di Diritto internazionale e docente di Organizzazione internazionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bari, nella quale ha ricoperto l'incarico di Presidente dei corsi di laurea di Scienze Politiche e di Giurisprudenza, di Direttore del Dipartimento di Diritto internazionale e dell'Unione europea, di coordinatore del Dottorato di ricerca in Diritto internazionale e di Presidente del Collegio dei Garanti dei comportamenti. È stato ordinario di Diritto dell'Unione europea nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sapienza" di Roma e coordinatore del Dottorato di ricerca in Diritto internazionale e dell'Unione europea. È stato ordinario di Diritto internazionale nella LUISS "Guido Carli" di Roma e docente di Tutela internazionale dei diritti umani, Diritto dell'Unione europea, Organizzazione internazionale. È condirettore della collana "Studi di Diritto Internazionale", Giappichelli, Torino, della collana e della rivista "Studi sull'integrazione europea", Cacucci, Bari. È coordinatore scientifico per il diritto internazionale e dell'Unione europea degli Annali della Enciclopedia del diritto, Giuffrè, Milano.

Oltre a numerosi articoli e contributi in materia di diritto internazionale pubblico e privato e di diritto dell'Unione europea, ha pubblicato i seguenti volumi: *La conciliazione nelle controversie internazionali*, Napoli, Jovene, 1979 (ristampa con appendice di aggiornamento 1989); *Garanzie bancarie, commercio internazionale e diritto internazionale privato*, Padova, CEDAM, 1984 (con A. Giardina); *"La città fraterna". Per il quarantesimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, Milano, Giuffrè, 1988 (curatore); *Lezioni su l'ONU e la crisi del Golfo*, Bari, Cacucci, 1991 (III edizione, con il titolo *L'ONU e la crisi del Golfo*, 2005); *La giurisprudenza italiana di diritto internazionale privato e processuale. Repertorio 1967-1990*, Milano, Giuffrè, 1991 (coautore); *La Convenzione di Roma sulla legge applicabile ai contratti*, Bari, Cacucci, 1997 (II edizione 2000); *Les rapports entre l'ONU et les organisations régionales dans le domaine du maintien de la paix*, in *Recueil des cours de l'Académie de droit international de La Haye*, tome 290 (2001), The Hague/Boston/London, Nijhoff, 2002; *Studi su La protezione internazionale dei diritti umani*, Roma, LUISS University Press, 2005; *"A tutti i membri della famiglia umana". Per il 60° anniversario della Dichiarazione universale*, Milano, Giuffrè, 2008 (curatore); *Valori comuni e rilevanza delle identità nazionali e locali nel processo d'integrazione europea*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2011; *Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo*, Bari, Cacucci, 2012 (II edizione 2015); *Nozioni di diritto internazionale privato. Parte generale e obbligazioni*, Napoli, ESI, 2013 (coautore).

ISBN 978-88-6611-622-6



9 788866 116226

€ 40,00



Istituzioni di Diritto dell'Unione europea

UGO VILLANI

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

1

UGO VILLANI

Istituzioni di Diritto dell'Unione europea

5^a edizione riveduta
e aggiornata




CACUCCI EDITORE
BARI

In copertina:

GUSTAV KLIMT, *Il fregio di Beethoven*, particolare: *Inno alla gioia*

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

1

UGO VILLANI

ISTITUZIONI DI DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA

5^a edizione riveduta e aggiornata

CACUCCI  EDITORE

2017

1^a edizione 2008

2^a edizione 2010

3^a edizione 2013

4^a edizione 2016

5^a edizione 2017

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2017 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

A Francesco Capotorti e Vincenzo Starace

*“ché ‘n la mente m’è fitta, ed or m’accora,
la cara e buona imagine paterna
di voi, quando nel mondo ad ora ad ora
m’insegnavate...”*

When we come to matters with a European element, the treaty is like an incoming tide. It flows into the estuaries and up the rivers. It cannot be held back.

Lord A. T. Denning

INDICE

Prefazione alla quinta edizione	XV
Prefazione alla quarta edizione	XVII
Prefazione alla terza edizione	XVIII
Prefazione alla seconda edizione	XIX
Prefazione alla prima edizione	XX

CAPITOLO I

ORIGINI, EVOLUZIONE E CARATTERI DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

1. I primi movimenti europeisti	1
2. Le organizzazioni europee del secondo dopoguerra	3
3. La nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)	4
4. Il fallimento della Comunità europea di difesa (CED) e il rilancio del processo d'integrazione europea: la Comunità economica europea (CEE) e la Comunità europea dell'energia atomica (CEEa)	6
5. Il carattere "sopranazionale" delle Comunità europee: il parziale tra- sferimento di poteri legislativi	8
6. <i>Segue</i> : il parziale trasferimento di poteri giudiziari e della sovranità monetaria	12
7. L'allargamento dell'Unione europea	14
8. Gli sviluppi dell'integrazione europea: in particolare, l'Atto unico eu- ropeo del 1986	15
9. Il Trattato di Maastricht del 1992 e la nascita dell'Unione europea (UE)	17

10. Gli sviluppi successivi e il fallimento della “Costituzione europea” ..	19
11. Il Trattato di Lisbona del 2007	21

CAPITOLO II

OBIETTIVI, VALORI E PRINCIPI DELL’UNIONE EUROPEA

1. Gli obiettivi dell’Unione europea	27
2. I valori fondanti dell’Unione europea	34
3. <i>Segue</i> : il meccanismo sanzionatorio nel caso di violazione grave e persistente di tali valori	37
4. I principi democratici	41
5. Il rispetto dei diritti umani fondamentali	48
6. I procedimenti di revisione dei Trattati	60
7. L’ammissione di nuovi membri	66
8. Il recesso dall’Unione europea	69

CAPITOLO III

I PRINCIPI DELIMITATIVI TRA LE COMPETENZE DELL’UNIONE EUROPEA E QUELLE DEGLI STATI MEMBRI

1. Le competenze di attribuzione	71
2. Le competenze “sussidiarie”	76
3. I c.d. poteri impliciti	79
4. Le categorie di competenze dell’Unione europea	81
5. Il principio di sussidiarietà	85
6. Il principio di proporzionalità	90
7. Le situazioni puramente interne a singoli Stati membri	95
8. Il principio di leale cooperazione	103
9. L’integrazione differenziata (o flessibile)	109
10. Le cooperazioni rafforzate	112

CAPITOLO IV

LA CITTADINANZA EUROPEA

1. L’attribuzione della cittadinanza europea	119
2. Lo <i>status</i> di cittadino europeo: il diritto di libera circolazione e di soggiorno	122

3. Il diritto di elettorato alle elezioni amministrative e del Parlamento europeo	127
4. Il diritto di petizione	129
5. La denuncia al Mediatore europeo e gli altri diritti del cittadino europeo	130
6. La tutela diplomatica e consolare all'estero	134

CAPITOLO V

LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

1. Quadro generale delle istituzioni e degli organi. Il principio dell'equilibrio istituzionale	137
2. Il Parlamento europeo	142
3. L'organizzazione e il funzionamento del Parlamento europeo	149
4. Le funzioni e i poteri del Parlamento europeo	152
5. Il Consiglio europeo: composizione e funzionamento. Il Presidente del Consiglio europeo	158
6. Le funzioni del Consiglio europeo	161
7. Il Consiglio	166
8. La votazione nel Consiglio. La possibilità di concludere accordi nell'ambito del Consiglio	170
9. Le funzioni del Consiglio	177
10. La Commissione	180
11. La nomina, la cessazione e l'organizzazione della Commissione ...	184
12. Le funzioni della Commissione	189
13. L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza	198
14. La Corte di giustizia dell'Unione europea	201
15. La Banca centrale europea e gli organi monetari	205
16. La Corte dei conti	208
17. Gli organi ausiliari consultivi	211
18. La Banca europea per gli investimenti	214

CAPITOLO VI

I PROCEDIMENTI INTERISTITUZIONALI

1. Il finanziamento dell'Unione europea	217
2. I principi relativi al bilancio	220

3. L'approvazione e l'esecuzione del bilancio	223
4. L'adozione degli atti dell'Unione europea	227
5. La proposta della Commissione	231
6. La procedura legislativa ordinaria	235
7. Le procedure legislative speciali	237
8. La conclusione di accordi internazionali e la competenza dell'Unione europea	241
9. <i>Segue</i> : la competenza esclusiva o concorrente dell'Unione europea ..	244
10. Gli accordi misti	246
11. La procedura di stipulazione degli accordi dell'Unione europea e i loro effetti giuridici. Il parere della Corte di giustizia	249

CAPITOLO VII

LE FONTI DELL'ORDINAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

1. Caratteri generali	259
2. I Trattati sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea	261
3. L'efficacia diretta delle disposizioni dei Trattati	264
4. I principi generali del diritto dell'Unione europea	269
5. Gli accordi internazionali dell'Unione europea	276
6. Gli accordi conclusi tra gli Stati membri	278
7. Gli accordi tra Stati membri e Stati terzi	281
8. Il diritto internazionale generale	284
9. Gli atti dell'Unione europea e i loro requisiti	288
10. I regolamenti	297
11. Le direttive	302
12. Le decisioni	312
13. Le raccomandazioni e i pareri	317
14. Gli atti atipici	320
15. Gli atti in materia di politica estera e di sicurezza comune (PESC) ..	326

CAPITOLO VIII

LE COMPETENZE GIUDIZIARIE

1. Premessa. Le limitazioni alla competenza della Corte di giustizia in materia di politica estera e di sicurezza comune	331
2. Il riparto di competenze tra la Corte di giustizia e il Tribunale	334

3. La “litispendenza” tra la Corte di giustizia e il Tribunale e l’impugnazione delle sentenze di tale Tribunale	336
4. La procedura d’infrazione nei confronti di Stati membri	340
5. <i>Segue</i> : le fasi di tale procedura	344
6. <i>Segue</i> : i ricorsi promossi da Stati membri	348
7. <i>Segue</i> : la sentenza della Corte e la sua esecuzione	350
8. La responsabilità dello Stato per i danni derivanti da violazione degli obblighi previsti dal diritto dell’Unione europea	354
9. La competenza sulla legittimità degli atti dell’Unione europea: gli atti impugnabili	359
10. <i>Segue</i> : la legittimazione all’impugnazione	368
11. <i>Segue</i> : il termine d’impugnazione	377
12. <i>Segue</i> : i motivi d’impugnazione	378
13. <i>Segue</i> : la sentenza della Corte	385
14. L’eccezione d’invalidità degli atti dell’Unione europea	389
15. Il ricorso in carenza	391
16. L’azione di responsabilità contro l’Unione europea	395
17. La competenza in via pregiudiziale e le sue funzioni	403
18. <i>Segue</i> : l’oggetto della competenza pregiudiziale	412
19. <i>Segue</i> : la natura giudiziaria dell’autorità nazionale di rinvio e le altre condizioni di ricevibilità della domanda	415
20. <i>Segue</i> : gli effetti della sentenza della Corte	424
21. La competenza della Corte nelle controversie sottoposte in base a compromesso	428

CAPITOLO IX

I RAPPORTI TRA L’ORDINAMENTO DELL’UNIONE EUROPEA E QUELLO ITALIANO

1. Il fondamento costituzionale del trasferimento di poteri sovrani all’Unione europea	431
2. Il primato del diritto dell’Unione europea direttamente applicabile su quello italiano in caso d’incompatibilità	432
3. L’evoluzione della giurisprudenza europea e di quella costituzionale	437
4. I “controlimiti” al diritto dell’Unione europea e le residue competenze della Corte costituzionale	443
5. L’adeguamento legislativo del diritto italiano al diritto dell’Unione europea. La “legge di delegazione europea” e la “legge europea” ...	446
6. Il ruolo delle regioni nell’attuazione del diritto dell’Unione europea	451

Bibliografia	457
Elenco delle abbreviazioni	503
Indice analitico	505
Indice della giurisprudenza	513

PREFAZIONE ALLA QUINTA EDIZIONE

Ho predisposto questa nuova edizione tenendo conto degli importanti mutamenti avvenuti nell'Unione europea, dei significativi apporti della giurisprudenza e dei contributi, sempre stimolanti, della dottrina. Non vi è dubbio che l'evento più appariscente è rappresentato dal recesso del Regno Unito, che ha bruscamente invertito un processo caratterizzato, sinora, da un costante ampliamento della partecipazione all'Unione europea e che, in tempi non lontani, priverà quest'ultima di un membro forse mai molto entusiasta, ma certo di grande rilevanza politica. Tale evento, peraltro, non è l'unico segnale di uno stato di crisi dell'Unione europea, che si trascina da vari anni, con serie implicazioni economiche, sociali, politiche. La perdurante incapacità di affrontare in maniera efficace – e fedele ai principi di solidarietà e di scrupoloso rispetto dei diritti umani – il fenomeno migratorio e, per altro verso, il prevalere del metodo intergovernativo nell'affrontare (spesso senza risolverli) i gravi problemi che l'odierna realtà presenta sono anch'essi prova di uno stato di malessere e, forse, di una involuzione del processo di integrazione europea. C'è da chiedersi, inoltre, se l'Unione europea non sia talvolta utilizzata da governi e da forze politiche come pretesto o alibi per determinazioni che, in realtà, corrispondono a interessi e posizioni “nazionalistiche” o di parte.

Le celebrazioni e le iniziative per i 60 anni dei Trattati di Roma non hanno messo in luce, a nostro avviso, una capacità di dare nuovo slancio all'Unione, limitandosi a fornire – al di là di espressioni puramente retoriche – proposte alquanto modeste. Tale ci sembra, per esempio, quella di procedere, se necessario, “a ritmi e con intensità diversi” (Dichiarazione dei leader dei 27 Stati membri e del Consiglio europeo, del Parlamento europeo della Commissione europea adottata a Roma il 25 marzo 2017), espressione scelta, forse, per dare un senso di novità a un concetto vecchio e risaputo, quale l'Europa a più velocità.

Non ci sembra, invero, che la soluzione agli attuali problemi europei possa trovarsi coniando nuove formule. E ciò va detto anche per i neologismi che, in parte della dottrina italiana (ma anche nella giurisprudenza e persino in testi ufficiali dell'Unione), sempre più spesso ricorrono per sostituire l'aggettivo “comunitario”, come il termine “eurounitario” o “unionale”, che ha ottenuto anche

il *placet* dell'Accademia della Crusca. A questo proposito torna in mente Michele Murri, il protagonista della esilarante (ma tragica) commedia di Eduardo de Filippo "Ditegli sempre di sì", il quale, nella sua lucida follia, ossessionato dalla preoccupazione di controllare con rigorosa razionalità l'uso del linguaggio, insiste più volte nel chiedere: "C'è la parola, perché non la dobbiamo usare?". Ebbene, anche per l'Unione europea la parola c'è ed è prescritta da una norma giuridica, l'art. 2, par. 2, lett. a) del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, il quale, in una maniera chiara e precisa, che non lascia spazio a invenzioni linguistiche, dichiara che, nell'intero Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, "l'aggettivo 'comunitario', comunque declinato, è sostituito da 'dell'Unione'".

Nella preparazione di questa edizione ho ricevuto la preziosa collaborazione di Ivan Ingravallo ed Egeria Nalin, che hanno riletto con accuratezza il testo, di Roberto Virzo, che ha provveduto all'aggiornamento degli indici, di Francesco Cherubini, Martina Guidi e Gianpaolo Maria Ruotolo, che hanno riveduto la bibliografia. Li ringrazio di vero cuore.

Il volume è aggiornato al 31 agosto 2017.

Bari-Roma, settembre 2017

U.V.

PREFAZIONE ALLA QUARTA EDIZIONE

Dalla precedente edizione vari cambiamenti sono intervenuti nell'Unione europea: è cessata l'efficacia delle disposizioni transitorie concernenti le istituzioni, previste dal Protocollo n. 36, si è rinunciato alla riduzione del numero dei membri della Commissione, è stato eletto il nuovo Parlamento europeo ed è stata costituita la nuova Commissione, la Croazia è entrata nell'Unione, si è arrestato il procedimento di adesione alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la giurisprudenza della Corte di giustizia ha fornito, come sempre, importanti contributi e anche quella della Corte costituzionale italiana ha mostrato rilevanti evoluzioni. Peraltro il dato che oggi emerge in maniera più appariscente è il momento critico del processo di integrazione europea, messo a dura prova dal permanere di seri problemi economici, finanziari e sociali e dalla pressione migratoria, rispetto alla quale l'Unione stenta a trovare risposte adeguate alle dimensioni e alla drammaticità del fenomeno e una strategia unitaria di lungo respiro. L'attacco di vari Stati membri al sistema di Schengen e lo stato di diffusa disaffezione dell'opinione pubblica verso l'Europa sono segni evidenti dell'attuale fase di crisi. In momenti come questo appare ancor più necessario ritornare alle radici del progetto europeo, progetto di pace, di convivenza, di solidarietà, così come a quei valori, oggi consacrati nell'art. 2 del Trattato sull'Unione europea, sui quali l'Unione si fonda. Se essi non possono, di per sé, risolvere i numerosi problemi che travagliano l'Europa, solo il loro rigoroso rispetto può garantire che le soluzioni siano sempre conformi alle "eredità culturali, religiose e umanitarie dell'Europa", che ne costituiscono il più prezioso patrimonio di civiltà.

Nella preparazione della presente edizione ho potuto giovarmi della scrupolosa e intelligente collaborazione di Ivan Ingravallo, Egeria Nalin, Francesco Cherubini e Martina Guidi, i quali hanno provveduto anche all'aggiornamento della bibliografia; Roberto Virzo ha predisposto, con grande competenza, l'indice analitico e quello della giurisprudenza. A loro va il mio più vivo, affettuoso ringraziamento.

Il volume è aggiornato al 31 dicembre 2015.

Bari-Roma, febbraio 2016

U.V.

PREFAZIONE ALLA TERZA EDIZIONE

Sebbene siano trascorsi solo due anni e mezzo dalla seconda edizione, gli sviluppi normativi realizzati sia a livello europeo, con l'adozione di atti notevole portata (per esempio, il regolamento n. 211/2011 sull'iniziativa europea dei cittadini), che a livello nazionale, con la nuova legge 24 dicembre 2012 n. 234 sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, mi hanno suggerito di procedere a una nuova revisione del presente volume. A ciò mi ha indotto anche la giurisprudenza della Corte di giustizia, la quale, come già in passato, ha fornito importanti contributi alla riflessione e al dibattito sul diritto dell'Unione, nonché al chiarimento dei problemi interpretativi posti dal Trattato di Lisbona.

Ho potuto contare, nella preparazione di questa terza edizione, sulla preziosa collaborazione di Ivan Ingravallo, Roberto Virzo, Egeria Nalin, Giuseppe Morgese e Martina Guidi, i quali hanno provveduto anche all'aggiornamento della bibliografia. A tutti un grazie affettuoso.

Bari-Roma, febbraio 2013

U.V.

PREFAZIONE ALLA SECONDA EDIZIONE

L'entrata in vigore del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007 ha reso necessario non un semplice aggiornamento, ma una profonda revisione di questo volume, per adeguarlo alle modifiche concernenti, anzitutto, l'architettura dell'Unione europea – con l'eliminazione dell'articolazione in tre pilastri –, nonché i suoi principi, la struttura organizzativa, le competenze, le procedure. Per certi aspetti, il Trattato di Lisbona risulta non privo di problemi interpretativi, acuiti dalla divisione nei due Trattati (sull'Unione europea e sul funzionamento dell'Unione europea), con conseguenti ripetizioni e sovrapposizioni di norme, dalla terminologia usata (cosa vorrà dire, per esempio, che il Presidente del Consiglio europeo “anima” i lavori del Consiglio?), persino dalla scelta di sostituire le tradizionali denominazioni di Comunità europea e di diritto comunitario con quella (invero più fredda) di Unione europea. In proposito non sempre ho fornito delle risposte, ma ho cercato almeno di individuare i principali problemi, con l'auspicio che – come spesso è già accaduto in passato – essi trovino soluzioni adeguate nella prassi applicativa e, specialmente, nella giurisprudenza della Corte di giustizia.

Anche per la preparazione della seconda edizione ho potuto giovarmi della preziosa e generosa collaborazione di Ivan Ingravallo, Roberto Virzo e Francesco Cherubini, i quali, oltre a predisporre la bibliografia, hanno effettuato un'attenta rilettura, con l'efficace ausilio di Giuseppe Morgese, dandomi utili consigli. A tutti un grazie di cuore.

Con questa seconda edizione si apre la Collana di Studi sull'integrazione europea, rivista fondata nel 2006 da Ennio Triggiani e da me, che in questi cinque anni ha raggiunto elevati livelli di partecipazione e di qualità scientifica. Credo che il successo della Rivista sia dovuto – oltre che, naturalmente, ai preziosi contributi di illustri colleghi e di giovani studiosi – allo “spirito di squadra” che anima i direttori, la redazione e l'insostituibile editore Nicola Cacucci; uno spirito di squadra che nasce dalla passione per tale iniziativa, da un forte senso di abnegazione e di sacrificio, da una condivisione di valori culturali, ma anzitutto – e lo dico senza alcuna retorica – da un sentimento di reale e profonda amicizia che lega quanti danno il loro contributo alla realizzazione della Rivista.

PREFAZIONE ALLA PRIMA EDIZIONE

Il presente volume costituisce, essenzialmente, il risultato dell'attività di docenza di diritto dell'Unione europea svolta negli ultimi sei anni nella Facoltà giuridica dell'Università "La Sapienza" di Roma, delle riflessioni a tal fine compiute, del dialogo, sempre stimolante, con gli studenti. E agli studenti, principalmente, esso è diretto, nella speranza di fornire un utile strumento di studio. L'esposizione è condotta avendo costantemente presente la giurisprudenza comunitaria, al fine di presentare il diritto dell'Unione nella sua realtà vivente; per consentire un approccio diretto del lettore a tale giurisprudenza sono riportati i brani delle sentenze più significative (o più recenti).

Il testo, limitato alla parte generale del diritto dell'Unione europea, considera tale diritto quale oggi vigente, prescindendo quindi – se non per qualche cenno essenziale – dal Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007.

Concludendo questo lavoro, desidero esprimere la mia viva gratitudine, oltre che ai miei Maestri, ai quali il volume è dedicato, ai dottori Ivan Ingravallo, Roberto Virzo e Francesco Cherubini, che hanno predisposto la bibliografia e che, assieme alla dottoressa Laura Oliverio – alla quale pure va il mio ringraziamento – hanno fornito un prezioso e intelligente contributo nella rilettura e sistemazione del testo.

Bari-Roma, gennaio 2008

U. V.

COLLANA DI STUDI SULL'INTEGRAZIONE EUROPEA

— diretta da —

Ennio Triggiani Ugo Villani
Giandonato Caggiano

1. Ugo VILLANI, *Istituzioni di Diritto dell'Unione europea*⁵, 2017.
2. Piero PENNETTA (a cura di), *L'evoluzione dei sistemi giurisdizionali regionali ed influenze comunitarie*, 2010.
3. Ennio TRIGGIANI (a cura di), *Le nuove frontiere della cittadinanza europea*, 2011.
4. Elena FALLETTI e Valeria PICCONE (a cura di), *Il nodo gordiano tra diritto nazionale e diritto europeo*, 2012.
5. Rossana PALLADINO, *Il ricongiungimento familiare nell'ordinamento europeo*, 2012.
6. Francesco CHERUBINI, *L'asilo dalla Convenzione di Ginevra al diritto dell'Unione europea*, 2012.
7. Marina CASTELLANETA, *La libertà di stampa nel diritto internazionale ed europeo*, 2012.
8. Rosita DEL COCO e Emanuela PISTOIA (a cura di), *Stranieri e giustizia penale*, 2013.
9. Andrea CANNONE (a cura di), *La protezione internazionale ed europea dei beni culturali*, 2014.
10. Angela Maria ROMITO, *La tutela giurisdizionale nell'Unione europea tra effettività del sistema e garanzie individuali*, 2015.
11. Giovanni CELLAMARE, *Le operazioni di peacekeeping delle organizzazioni regionali*, 2015.
12. Ennio TRIGGIANI, *Spunti e riflessioni sull'Europa*, 2015.
13. Ilaria OTTAVIANO, *Gli accordi di cooperazione territoriale nell'Unione europea*, 2017.
14. Gianpaolo Maria RUOTOLO, *La tutela dei privati negli accordi commerciali*, 2017.